



COMUNICATO DEL PRIMO TAVOLO SINDACALE DELLA BPA

IL BASTONE NON PAGA!!!

I sindacati, che giuridicamente sono associazioni non riconosciute come i partiti politici, si fondano sul consenso: i rappresentanti sindacali vengono, di norma, eletti dagli iscritti.

Le Banche, invece, sono società o cooperative, a struttura piramidale, fondate sulla gerarchia: il ruolo del “capo” o del “responsabile” può essere, a seconda dei casi, di comando o di controllo ma anche d’indirizzo e di stimolo.

Riteniamo, al riguardo, che il coinvolgimento dei collaboratori, nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, portato avanti senza diktat gerarchici rappresenti, a tutti i livelli, un fattore di crescita e di successo imprenditoriale.

Sappiamo che “il potere di comandare e di controllare” sia quasi connaturato alla struttura organizzativa della banca ma crediamo, altresì, che vada fatto un grande sforzo di partecipazione, finalizzato non solo al raggiungimento degli scopi aziendali ma anche al rispetto delle aspettative e della vita dei colleghi.

L’attuale situazione, di recessione economica, che ha investito pesantemente anche il settore del credito, richiede lungimiranza e coesione aziendale.

Una prestazione lavorativa dei dipendenti, resa a seguito di una forte richiesta di collaborazione, prospettata non in termini “di comando” ma di partecipazione attiva ai risultati aziendali, sarebbe sicuramente migliore e più produttiva.

Se i lavoratori venissero stimolati e resi partecipi delle eventuali difficoltà dell’Azienda e, di conseguenza, dell’importanza del raggiungimento degli obiettivi aziendali, il clima aziendale migliorerebbe e i risultati aziendali ne beneficerebbero.

Un clima aziendale sereno, ottenuto con l’instaurazione di un più moderno rapporto tra il “capo” e i suoi collaboratori, permetterebbe di operare con meno stress e più benefici per la Banca: **un clima aziendale sereno non si raggiunge però solo con l’ottenimento degli obiettivi aziendali ma anche , e soprattutto, con il rispetto dei singoli, sia come lavoratori che come persone .**

Nella Rete (Filiali, P.C.U.) , rispetto al passato molto è stato fatto al riguardo: quasi tutti i “responsabili” hanno assunto la veste più moderna di coordinatori, che cercano d’indirizzare e stimolare l’azione dei propri collaboratori.

I Direttori Territoriali e, in particolare, alcuni di loro dovrebbero, a nostro avviso, migliorare le modalità d’interlocuzione con la Rete e, soprattutto, iniziare a considerare i colleghi come persone e non come “soldatini”.

Riteniamo che “vendere” sia molto più difficile che “sollecitare a vendere”; “invitare” al rispetto di un’incombenza sia più facile “a dirsi che a farsi”; ribadire continuamente l’essenzialità di un controllo o disposizione aziendale, contenuta in una circolare o in documento aziendale, aumenti nei dipendenti, se non fatto nei giusti modi, il senso di distanza delle Direzioni Territoriali dalle problematiche quotidiane della Rete, che giornalmente e, con grande difficoltà, si deve confrontare, con la clientela, specialmente in questo periodo di recessione economica.

Crediamo, quindi, che il clima aziendale vada migliorato e opereremo affinché ciò avvenga, per il bene dei lavoratori e della Banca.

Solo lo sforzo di tutti, in un ambiente lavorativo sereno, permetterà di raggiungere, in futuro, risultati economici importanti, dal punto di vista del bilancio.